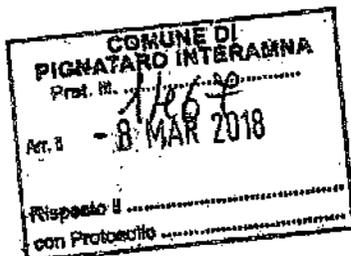


# Comune di Pignataro Interamna

## Provincia di Frosinone

### Relazione del Revisore dei conti

Redatta ai sensi dell' Art. 244 del T.U. degli Enti locali,  
D.Lgs 267/2000.



# Organo di revisione

Verbale n. 04/2018

## Relazione sul Dissesto Finanziario

L'anno 2018, il giorno 7 del mese di marzo, il Revisore Unico Dott.ssa Maria Maddalena Miuccio

Visto l'art. 244, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali emanato dall' Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali»;

1. Visti i principi principi contabili per gli enti locali;
2. del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
3. Visto gli artt, 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000

### CONSIDERATO

La presenza di posizioni debitorie connotata da debiti certi, liquidi ed esigibili che necessitano dell'adozione del provvedimento di riconoscimento previsto dalla legge;

Che l'Ente essendo nell'impossibilità di poter adattare validi ed effettivi provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio, necessita l'inevitabile via del dissesto finanziario

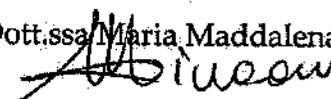
### Presenta

L'allegata relazione sulla grave situazione finanziaria dell' Ente, al fine di valutare l'approvazione della dichiarazione il dissesto finanziario del Comune di Pignataro Interamna.

Montelibretti, li 07.03.2018

L'organo di revisione

Dott.ssa Maria Maddalena Miuccio



## 1) INTRODUZIONE

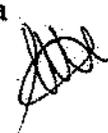
La sottoscritta Dott.ssa Maria Maddalena Miuccio, Revisore Unico del Comune Di Pignataro Interamna nominata con delibera dell'organo consiliare n. 20 del 21.07.2016;

- Esaminata la relazione del Responsabile del Servizio Finanziario, ricevuta in data 23.02.2018 relativa alla proposta di dissesto ai sensi dell'art. 244 e 246 del D. Lgs. 2677/2000, in cui si evidenziano delle oggettive situazioni diverse rispetto a quelle previste nel Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche;
- Ricevuta in data 07.03.2018 la richiesta da parte del Commissario Straordinario Dr. Ernesto Raio di predisporre la relazione sulla grave situazione finanziaria dell' Ente al fine di valutare l'approvazione della dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs N. 267/000
- Ritenuto che compito del Revisore è, in tale contesto, la verifica dell'eventuale stato di dissesto tenuto conto delle situazioni in itinere.

### ESPONE QUANTO SEGUE

Il Commissario straordinario del Comune di Pignataro Interamna, Dr Ernesto Raio, in data 16.10.2017, con delibera Commissariale N. 34, presso atto della non sussistenza degli equilibri di bilancio ai sensi degli artt. 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista art 243 bis del D. Lgs. 267/2000 del 18/08/2000 e successive modifiche.

La Procedura di riequilibrio, ex art. 243 bis del Tuel, prevede, tra le altre cose, che "i comuni e le provincie per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei Conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli art. 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo.



Dopo l'avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale oltre ai fattori di squilibrio oggetto di risanamento :

- a) Debiti fuori bilancio, censiti e rilevati ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'art 194 comma 1 lettera a), d) ed e) del D.Lgs 267/2000, per un ammontare complessivo di €. 295.115,84;
- b) Passività potenziali afferenti a problematiche diverse che potrebbero gravare sull'Ente per €. 4.370.541,41;
- c) Il ricorso costante all' utilizzo dell'Anticipazione di Tesoreria.

Si sono presentate ulteriori sopravvenienze passive, consistenti alcune in azioni giudiziarie per debiti già previsti in sede di riequilibrio pluriennale, altri in passività non note.

- Dal Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si evidenziava una esposizione debitoria di € 4.370.541,41, attualmente ridotta ad €. 4.209.985,48 per effetto di alcuni pagamenti in favore di ditte appaltatrici a valere su finanziamenti regionali soggetti a rendicontazione.
- I debiti fuori bilancio alla medesima data ammontavano ad € 295.115,84. Va precisato che, a seguito di ulteriori approfondimenti alcune voci di debito inserite nell'elenco generale allegato alla deliberazione nr. 34/2017 vanno anch'esse qualificabili come debito fuori bilancio: (€ 180.761,51). Tale somma va ad oggi incrementata altresì di €. 13.505,00 a titolo di spese legali liquidate in decreti ingiuntivi e notificati all'Ente successivamente all'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale.

Attualmente i debiti fuori bilancio da riconoscere ammontano ad € 489.382,35.

- Il disavanzo di amministrazione di €. 1.870.643,53, scaturito in seguito alla creazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, nel Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017, approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del C.C. nr 01 del 20.02.2018.

Pertanto, vista l'impossibilità di adottare contestualmente misure necessarie a garantire gli equilibri di bilancio, è inevitabile la strada del dissesto finanziario.



## 2) DEFINIZIONE DEL DISSESTO FINANZIARIO

Si ha stato di "dissesto finanziario" se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste. Dall'esperienza del Ministero dell'Interno in merito ai dissesti finanziari degli enti locali è emerso che la causa più frequente dello stato di criticità finanziaria è l'esistenza dei cosiddetti "debiti fuori bilancio" cioè quei debiti assunti indipendentemente e quindi fuori dalla regolare gestione del Bilancio di Previsione per l'anno dell'assunzione stessa. Altra ipotesi concorrente a determinare la patologia riguarda la sopravvalutazione di entrate successivamente non accertate e la sottostima di spese a fronte di impegni già noti. La deliberazione di dissesto conferisce effettività sul piano giuridico allo stato di assoluta e irreversibile criticità finanziaria dell'ente il cui effetto immediato è quello di produrre il trasferimento della gestione dell'indebitamento pregresso dagli Organi Istituzionali dell'Ente all'Organo Straordinario di Liquidazione per il tempo necessario al risanamento. Contestualmente alla dichiarazione di dissesto, il consiglio ha l'obbligo di valutare le cause che hanno determinato il dissesto affinché si possano eliminare le ragioni strutturali che hanno determinato lo stato irreversibile di criticità finanziaria ed assicurare condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria, rinuovendole nel corso della procedura di risanamento. Alla deliberazione di dissesto si accompagna una dettagliata relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Per la sua obbligatorietà la deliberazione di dissesto costituisce un atto dovuto in presenza di uno "stato di fatto inequivocabile che non ammette valutazioni discrezionali" (Circolare Ministero dell'Interno n° F.L. 21/93 ) e, pertanto essa è irrevocabile, non avendo bisogno, peraltro di atti precedenti o presupposti (Art. 2 DPR 378/93).



### 3) CONSEGUENZE DELLA DICHIARAZIONE DI DESSESTO FINANZIARIO

A seguito della dichiarazione di dissesto e sino all'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato:

- sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio (art. 248, c. 1 TUEL)
- gli enti locali non possono contrarre nuovi mutui, con eccezione dei mutui previsti dall'art. 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle Regioni (art. 249 c. 1 TUEL).

Dalla data di dichiarazione del dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all' art. 256 del TUEL :

- non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta è stata rigettata sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese. (art. 248 c. 2 Tuel);
- i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi né sono soggetti a rivalutazione monetaria..... (art. 248 c.4 TUEL).

Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera il consiglio dell'ente, o il commissario nominato ai sensi dell'art. 247, comma1, è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita.

La delibera non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.



Nel caso in cui, invece, alla data della dichiarazione del dissesto non sia stato ancora validamente approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dovrà riferirsi all'esercizio finanziario in corso.

In tal caso, a seguito della dichiarazione del dissesto, e sino all'emanazione del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.

Spesso accade che, in tale ultima situazione, visti i tempi tecnici necessari, l'ipotesi di bilancio venga approvata dall'ente a fine anno, se non addirittura nell'esercizio successivo, costituendo, in sostanza, più un consuntivo che un'ipotesi di bilancio preventivo.

Tuttavia, anche in tale caso, l'ipotesi deve riferirsi all'esercizio finanziario per il quale non è stato ancora approvato il bilancio di previsione, anche se i reali effetti della manovra di riequilibrio si rifletteranno appieno solo sui bilanci degli esercizi successivi.

Gli enti devono, quindi, porre particolare attenzione all'individuazione dell'esercizio finanziario di riferimento dell'ipotesi di bilancio, essendo questo il termine di riferimento per la definizione delle competenze all'organo straordinario della liquidazione, che, come noto, si riferiscono ai fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Dall'anno dell'ipotesi di bilancio decorre, inoltre, il periodo di cinque anni di durata del risanamento dell'ente dissestato, fissato dall'art. 265. Comma 1, del testo unico.

Le modifiche normative, intervenute nel corso di questi anni nella Pubblica Amministrazione, hanno avvicinato il risanamento finanziario degli Enti Locali tramite dissesto finanziario alle procedure concorsuali di natura civilistica.

Obiettivo da perseguire è quello di assicurare al Comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economico-finanziari.



Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra il passato e il futuro, permettendo all'ente locale di ripartire libero da debiti e con la messa a disposizione dell'OSL dei crediti e del patrimonio, che dovranno essere gestiti in funzione liquidatoria.

La disciplina del dissesto finanziario, di cui all'art. 244 e seguenti del TUEL, menziona all'art. 258 dello stesso Testo l'introduzione della cosiddetta "procedura semplificata"; tale procedura semplificata prevede per la definizione della massa passiva della liquidazione, che siano gli stessi creditori che dovranno attivarsi per dimostrare l'esistenza del loro credito, entro un termine perentorio, fissato dall'organo di liquidazione per la presentazione delle domande l'insinuazione nella massa passiva.

A seguito del definitivo accertamento della massa passiva e dei mezzi finanziari disponibili, l'organo predispose il piano di estinzione delle passività includendo le passività accertate successivamente all'esecutività del piano di rilevazione dei debiti.

E' un istituto simile al Concordato Preventivo e dà la possibilità all'Organo Straordinario di Liquidazione di definire transattivamente le pretese creditorie offrendo in pagamento una somma variabile tra il 40 ed il 60% dell'intero debito.

A tale riguardo anche la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie nella relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali ha indicato la procedura ex art. 258 TUEL come la "chiave di volta che ha aiutato a dare soluzioni a molte difficoltà".

Infatti la transazione e il relativo pagamento, consentono al creditore di ottenere l'immediata liquidità, dall'altra parte sollevano l'ente dal peso degli interessi e delle rivalutazioni monetarie.



## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE CHE POTREBBERO FAR SCATURIRE IL DISSESTO FINANZIARIO

Al fine di adempiere compiutamente al dettato normativo e rendere esaustive le motivazioni in ordine alle cause che sono alla base della condizione di dissesto del Comune di Pignataro Interamna, si procede con l'esame dei seguenti aspetti.

### 1. Andamenti di cassa

#### 1.1 - Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio n - 2	Rendiconto esercizio n-1	Bilancio esercizio n
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	1.774.356	2.923.769,15	2.222.043,10
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)		2.923.769,15	
Entità anticipazioni non restituite al 31.12			
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	1.930.551,22	2.923769,15	2.222.043,15
Entità delle somme maturate per interessi passivi	91.000,00	73.000,00	107.450,65
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	673.463,00	496.856,23	496.856,23

L'ente fa costantemente ricorso all'anticipazione di tesoreria per il sostenimento delle spese di competenza causato dal mancato introito delle entrate accertate iscritte in bilancio, sovrastimate rispetto alla reale entità delle stesse causa la capacità di riscossione dell'Ente.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa all'ultimo quinquennio :

anno	Accordata	Utilizzata
2012	654.437,51	654.437,51
2013	753.345,60	404.766,38
2014	1.178.030,63	1.021.836,11
2015	1.774.356,70	1.774.356,11
2016	2.923.769,15	2.923.769,15
2017	2.222.043,10	1.824.437,16

Il suindicato utilizzo è indicativo di un ricorso crescente all'istituto dell'anticipazione di cassa, negli anni 2012, 2015, 2016, 2017, aggravando ulteriormente la capacità finanziaria dell'Ente per interessi passivi per i seguenti importi:

ANNO 2012	49.561,23
ANNO 2013	46.483,75
ANNO 2014	48.098,96
ANNO 2015	87.385,36
ANNO 2016	121.866,91
ANNO 2017	55.579,16

Riguardo alle restituzioni delle stesse si segnala che ogni anno al 31.12 le stesse vengono restituite attraverso una serie di scritture contabili che permettono tale operazione con l'anticipazione dell'anno successivo; solo nell'anno 2017 si è proceduto ad una restituzione effettiva di €. 701.726,05 a causa della riduzione, nel rendiconto anno 2015, del valore delle entrate correnti accertate, valore di riferimento fissato dall'art. 222 del TUEL, in virtù del quale l'anticipazione concedibile è pari ai 3/12esimi delle stesse, ampliato nell'anno 2016 ai 5/12esimi, ai sensi dell'art.2 c.3-bis, del D.L. 28/1/2014, n. 4 e prorogato a tutto il 31/12/2017 dalla Legge 28/3/2014, n.50.

L'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili. Infatti nel corso degli anni per far fronte alla gestione corrente ed assicurare le funzioni e i servizi indispensabili, in considerazione della cronica carenza di liquidità ha fatto costantemente ricorso all'anticipazione di tesoreria nella misura massima consentita ed al contestuale utilizzo di entrate aventi destinazione vincolata che non possono essere ricostituiti così come stabilito dall'art. 195 del D.Lgs. 267/2000.

La situazione di cassa alla data del 19/02/2018 presenta un'anticipazione accordata di €. 1.321.321,75 con un'esposizione così descritta :

- Anticipazione accordata : €. 1.321.321,75
- Somme vincolate : €. 237.257,23
- Somme riservate : €. 40.568,84
- Utilizzo anticipazione €. 1.701.739,20
- Disponibilità negativa €. - 642.943,52

Al momento l'Ente non riesce a garantire le funzioni ed i servizi indispensabili quali: pagamento degli stipendi, rate dei mutui scaduti al 31.01.2018 e al 01.02.2018, pagamento mensa scolastica, raccolta N.U., utenze telefoniche, idriche ed elettriche, rifornimento carburante degli automezzi comunali principalmente Polizia Locale, IVA split istituzionale

2017, contributi previdenziali ed assicurativi a carico dell' ente e dei dipendenti , acquisti indispensabili per corrispondenze elettorali in occasione delle elezioni Politiche e Regionali del 04.03.2018.

Inoltre, l'Ente ha ricevuto in data 01.03.2018 (prot. 1280) la comunicazione da parte della Società Unione Cinquecittà di sospensione del servizio raccolta differenziata ed avvio del procedimento scioglimento convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000. Tale servizio è ripreso in seguito all'ordinanza N. 6 del 02.03.2018 del Commissario Straordinario Dott. Ernesto Raio.

### Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di €. 16.364,07 risulta dai seguenti elementi:

#### RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

	2015	2016	2017
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	17.106.929,07	9.049.308,07	8.708.261,24
IMPEGNI DI COMPETENZA	17.669.585,97	9.211.087,63	8.691.897,17
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	-562.656,93	-161.779,56	16.364,07

Così dettagliati

DETTAGLIO GESTIONE DI COMPETENZA		
		2017
Riscossioni	(+)	6.815.384,96
Pagamenti	(-)	7.278.109,18
<i>Differenza</i>	(A)	<b>-462.724,22</b>
FONDO PLURIENNALE ENTRATA	(+)	
FONDO PLURIENNALE SPESA	(-)	
<i>Differenza</i>	(B)	
Residui attivi	(+)	1.892.876,28
Residui passivi	(-)	1.413.787,99
<i>differenza</i>	(C)	<b>+479.088,29</b>
Saldo avanzo di competenza		<b>+16.364,07</b>

Come si evince la gestione di competenza relativa a riscossioni e pagamenti da una differenza pari ad €. -462.724,22

Il saldo avanzo di competenza pari ad €. 16.364,07 scaturisce dalla situazione dei residui.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2015	2016	2017
Entrate titolo I	1.225.162,28	1.130.956,45	1.277.250,57
Entrate titolo II	612.392,44	236.527,14	268.492,88
Entrate titolo III	3.495.349,00	1.803.688,66	1.036.397,65
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>5.332.903,72</b>	<b>3.171.172,25</b>	<b>2.582.141,10</b>
Spese titolo I (B)	5.075.774,76	2.989.133,33	2.304.433,53
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	269.120,89	343.818,48	267.443,50
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-11.991,93</b>	<b>-151.779,56</b>	<b>-10.264,07</b>
FPV di parte corrente iniziale (+)		<b>201.880,67</b>	<b>0,00</b>
FPV di parte corrente finale (-)			
<b>FPV differenza (E)</b>	<b>0,00</b>	<b>201.880,67</b>	<b>0,00</b>
Utilizzo avanzo di amm.ne appl. alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)			
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)</b>			
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)</b>	<b>-11.991,93</b>	<b>40.101,11</b>	<b>-10.264,07</b>

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2015	2016	2017
Entrate titolo IV	179.219,54	1.267.985,00	157.435,00
Entrate titolo V **	2.261.582,62		
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>2.440.802,16</b>	<b>1.267.985,00</b>	<b>157.435,00</b>
Spese titolo II (N)	2.991.467,16	1.267.985,00	
<b>Differenza di parte capitale (P=M-N)</b>	<b>-550.665,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.435,00</b>
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)</b>	<b>-550.665,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.435,00</b>

In sede di verifica del Bilancio di Previsione 2017 ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs 267/2000, è stata effettuata una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, verificando le condizioni di equilibrio generale del bilancio, separatamente per la gestione di competenza e per la gestione dei residui. In particolare dal controllo della

gestione dei residui attivi sono stati eliminati parte dei residui per le quali non sussiste idoneo titolo giuridico.

## 2. Risultato di amministrazione

2.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio:

	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
<b>Fondo cassa al 1° gennaio</b>									
	1964653,80	148703225,24	16834914,04	1113234,07	57461601,64	6854835,71	899.200,23	6.815.384,96	7.714.585,19
Riscossioni									
	1531418,38	15303500,66	15834914,04	1309126,48	55455709,23	6854835,71	436.476,01	7.278.109,18	7.714.585,19
Pagamenti									
<b>Fondo cassa al 31 dicembre (A)</b>									
<b>Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)</b>									
<b>Differenza (C=A-B)</b>									
Residui attivi (D)	8009802,93	2236703,08	8246506,73	5470808,52	3307706,43	8778514,95	4.618.111,58	1.892.876,28	6.510.987,86
Residui passivi (E)	4165416,55	2366085,31	6531501,86	4222083,82	3665529,94	7887613,76	4.007.836,49	1.413.787,99	5.421.629,48
<b>Differenza</b>			1715004,87			891052,73			1.089.363,38
<b>Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)</b>			175004,87			891052,73			

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
<b>Risultato di amministrazione (+/-)</b>	1.513.124,20	891.052,73	1.089.363,38
<i>di cui:</i>			
a) Vincolato		200,51	200,51
b) Per spese in conto capitale			
c) Per PARTE CCANTONATA		465.023,29	
d) Per Fondo valutazione redditi			2.959.806,40
e) Non vincolato (+/-) *	1.513.124,20	425828,93	-1.870.643,53

si evidenzia, quindi, un disavanzo di € 1.870.643,53 dovuto in massima parte all'esistenza di una cospicua mole dei residui attivi che impongono prudentemente di vincolare al Fondo crediti di dubbia esigibilità quantomeno la misura minima prevista per legge, ovvero, nel 2017 ed ancora per l'anno 2018 pari al 75% (legge di bilancio n. 205/2017, art.1 comma 882, che conferma per il 2018 la percentuale di accantonamento al 75%, prevista dal principio contabile 4.2 allegato al d. lgs n.118/2011 e s.m.i.).

Dall'analisi dei residui attivi si evidenzia che gli stessi sono composti in massima parte (80% ) da proventi derivanti da sanzioni previste dal codice della strada, connesse ad un servizio di rilevazione della velocità con il sistema "autovelox" che ha portato a generare ruoli per € 3.360.771,38 , cui è corrisposta una scarsissima capacità di riscossione nei vari anni. Di qui il prudente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità della somma sopra indicata e il conseguente disavanzo di amministrazione

#### 4) Analisi della capacità di riscossione nel triennio

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	1397966,33	808528,26	57,83	1130956,45	993006,27	87,80	1.277.250,57	1.024.226,44	80
Titolo II - Trasferimenti correnti	388923,39	207154,36	53,26	238527,14	285554,16	120,76	268.492,88	185.551,13	69
Titolo III - Entrate extratributarie	3495349,00	2371578,93	67,84	1803688,66	422066,51	23,40	1.036.397,65	285.280,61	27
Totale Entrate Correnti	5282238,72	3387260,05	64,12	3171172,25	4270626,94	134,66	2.582.141,10	1.495.058,18	57

**Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente**

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Previsione	10.000,00	10.000,00	190.000,00
Accertamento (A)	10.000,00	10.000,00	54.665,18
Riscossione c/competenza (B)		2.448,72	4.655,18
Riscossione c/residui	42.697,56	12.803,65	8.689,78
Capacità di riscossione in c/competenza	0,00	24,48	8,00

Le somme indicate al titolo I sono certamente riferibili all'attività di recupero attuato dall'ufficio competente, quindi ad autonoma attività di accertamento. Relativamente al c.d.s. i ruoli sono stati redatti solo fino all'anno 2011.

**ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO**

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione				
				38
Anno	2015	2016	2017	
Residuo debito (+)	4.594.735,49	4.482.740,87	4.332.402,35	
Nuovi prestiti (+)	32.485,88			
Prestiti rimborsati (-)	-144.480,50	-150.338,52	-79.887,17	
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
<b>Totale fine anno</b>	<b>4.492.740,87</b>	<b>4.332.402,35</b>	<b>4.252.515,18</b>	
Nr. Abitanti al 31/12				
Debito medio per abitante				

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale				
				39
Anno	2015	2016	2017	
Oneri finanziari	222.853,78	215.921,12	207.719,87	
Quota capitale	144.480,50	150.338,52	79.887,17	
<b>Totale fine anno</b>	<b>367.334,28</b>	<b>366.259,64</b>	<b>287.607,04</b>	

## ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta comunale n. 07 del 09/02/2018 veniva approvato il riaccertamento dei residui. La peculiarità della situazione finanziaria del Comune di Pignataro è la mole di residui attivi riportati in contabilità.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale	
<b>ATTIVI</b>								
Titolo I	160.098,59	81.483,06	88.372,56	93.227,04	89.298,75	253.024,13	765.509,13	
di cui Tarsu/tari	134.723,65	77.316,78	88.086,00	93.073,17	81.115,37	114.822,18	589.397,15	
di cui F.S.R o F.S.							0,00	
Titolo II			10.505,05		277,05	82.941,75	93.723,85	
di cui trasf. Stato							0,00	
di cui trasf. Regione							0,00	
Titolo III	8.007,76	9.310,04	467.427,86	1.073.725,30	1.375.793,98	751.117,04	6.695.381,98	
di cui Tia							0,00	
di cui Fitti Attivi							0,00	
di cui sanzioni CdS		6.610,04	464.727,86	972.541,61	1.178.259,75	738.632,12	6.359.771,98	
Tot. Parte corrente	168.106,35	90.793,10	563.205,47	1.073.725,30	1.455.369,73	1.087.082,92	4.651.609,26	
Titolo IV	417.866,69	701.973,22	3.581,62	77.762,30	25.071,51	139.558,00	1.935.813,54	
di cui trasf. Stato							0,00	
di cui trasf. Regione							0,00	
Titolo V							0,00	
Tot. Parte capitale	417.866,69	701.973,22	3.581,62	77.762,30	25.071,51	139.558,00	1.935.813,54	
TITOLO VI	14.687,28						14.687,28	
TITOLO VII						554.772,10	554.772,10	
TITOLO IX	3.005,42	784,89		282,74	8.845,91	111.463,24	124.382,20	
<b>Totale Attivi</b>	<b>603.615,74</b>	<b>793.551,21</b>	<b>569.887,09</b>	<b>1.151.470,34</b>	<b>1.480.287,20</b>	<b>1.089.876,28</b>	<b>6.610.987,36</b>	
<b>PASSIVI</b>								
Titolo I	12.675,72	68.755,42	236.654,39	399.815,58	854.412,45	1.147.563,50	2.769.877,06	
Titolo II	1.028.358,63	764.473,28	30.000,00	457.083,01	59.521,00	141.455,00	2.480.890,92	
Titolo III							0,00	
TITOLO 7	21.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	45.087,01	124.769,49	220.856,50	
<b>Totale Passivi</b>	<b>1.062.034,35</b>	<b>843.228,70</b>	<b>276.654,39</b>	<b>866.898,59</b>	<b>959.020,46</b>	<b>1.313.787,99</b>	<b>6.278.624,31</b>	

Dal riaccertamento effettuato nel 2017 si evidenzia la seguente situazione:

- residui attivi	€ 6.510.987,86.-
- residui passivi	€ 5.421.624,48.-
- differenza.	€ 1.089.363,38

In particolare, la maggior parte dei residui attivi deriva da entrate del titolo III – sanzioni al codice della strada, risalenti agli anni che vanno dal 2013 e successivi.

Nell'anno 2018, il riaccertamento ha portato ad una ulteriore cancellazione di residui attivi, che risultano tuttavia ancora cospicui e tali da inficiare la corretta gestione finanziaria dell'Ente.

Infatti, il Responsabile del Servizio di Polizia locale, preposto all'attività di verifica contabile della sussistenza effettiva delle ragioni di credito, ha operato una riduzione significativa dei residui, ma non del tutto radicale. Risultano infatti ancora iscritti residui attivi per € 3.360.771,38.

Ciò è giustificato dal fatto che, pur essendo evidente una scarsa capacità di riscossione da parte dell'Ente, risultano in carico alla data odierna presso l'Agente della Riscossione ruoli esecutivi tuttora teoricamente esigibili. Indagare sulle ragioni del dissesto finanziario del Comune di Pignataro Interamna significa, quindi, indagare sulle ragioni della mancata riscossione della gran mole di residui attivi e, segnatamente, sul mancato introito delle somme derivanti dall'accertamento delle sanzioni al codice della strada. Negli ultimi mesi, su sollecitazione dell'amministrazione commissariale, è stato possibile verificare, anche se solo a campione, alcune posizioni iscritte in ruoli risalenti anche agli anni 2011 e 2012 sono riferite a soggetti che hanno presentato tempestivo ricorso avverso l'atto di accertamento, ricorso il cui esito risulta spesso ignoto, non avendo l'Ufficio preposto esatta contezza degli esiti di tutti i ricorsi.



Vi è pertanto l'elevata probabilità che un gran numero di iscrizioni nei ruoli attualmente in riscossione siano riferiti a crediti di fatto inesigibili. Un'attenta cura dell'istruttoria di tutti gli accertamenti avrebbe senz'altro consentito di effettuare a tempo debito sgravi sui ruoli in riscossione ed avere così maggiore consapevolezza della consistenza effettiva di detti crediti. In assenza di tale istruttoria effettuata di volta in volta, anno per anno, è parso prudente ritenere tali debiti di dubbia esigibilità e creare il relativo fondo.

### CONCLUSIONI

L'organo di Revisione alla luce di quanto precedentemente esposto ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una futura equilibrata gestione economica e finanziaria.

L'Ente, per una serie di motivi e di eventi intervenuti nel corso dell'anno che hanno modificato la situazione evidenziata nel Piano di Riequilibrio, si trova, oggi, in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura, anche con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del L.gs. 267/2000, all'elevata massa debitoria di recente e puntualmente quantificata dal responsabile dell'ufficio finanziario.

Alla luce di quanto esposto l'organo di revisione ritiene che sussistano le cause di cui all'art 244 del T.U.E.L. e pertanto, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente, libero dei debiti pregressi così da garantire la continuità, rimette al Commissario Straordinario con i poteri del C.C. la decisione di adottare i conseguenti provvedimenti.

IL REVISORE

Dott.ssa Maria Maddalena Miuccio

